Conto corrente con la Posta

UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Sabato, 15 ottobre 1932 - Anno X** — **Numero 240**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal* 1° *gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno possono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ vegganst le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere una Mostra-Esposizione internazionale canina in Merano.

Con decreto in data 28 settembre 1932-X di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 1932-X, registro n. 8 Finanze, foglio n. 184, l'Azienda autonoma di cura di Merano è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, una Mostra-Esposizione internazionale canina, indetta in Merano nei giorni 1 e 2 ottobre 1932-X.

(6711)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 5 agosto 1932, n. 1330.

Approvazione degli organici del personale militare della Regia aeronautica per l'esercizio finanziario 1932-33.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 4 maggio 1925, n. 627, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1513;

Vista la legge 6 gennaio 1931, n. 98, riguardante l'ordinamento della Regia aeronautica, e successive modificazioni;

Vista la legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario 1932-33;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuto urgente e necessario fissare i ruoli del personale militare della Regia aeronautica per l'esercizio finanziario 1932-33, ruoli che per ragioni contingenti non furono stabiliti con la citata legge di bilancio, giusta quanto prescrive l'art. 40 della legge 6 gennaio 1931, n. 98;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli organici del personale militare della Regia aeronautica, per l'esercizio finanziario 1932-33, sono stabiliti in conformità dell'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri Segretari di Stato per l'aeronautica e per le finanze.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1932 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO — JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 325, foglio 48. — MANCINI.

Organici del personale militare della Regia aeronautica per l'esercizio finanziario 1932-33.

ARMA AERONAUTICA.

Ruolo naviganti.

Grado		Organico
3°	Generali di squadra	1
4°	Generali di divisione	5
5°	Generali di brigata	10
6°	Colonnelli	39
7°	Tenenti colonnelli	99
8°	Maggiori	98
9°	Capitani	440
10° e 11°	Subalterni	624 (1)
	Totale	1316

(1) Parte può essere di complemento.

Ruolo servizi.

Grado		Organico
6°	Colonnelli	6
7°	Tenenti colonnelli	18
8°	Maggiori	16
9°	Capitani	159
10° e 11°	Subalterni	202 (1)
	Totale	401

Ruolo specialisti.

Grado		Organico
9°	Capitani	20
10° e 11°	Subalterni	91
	Totale	111 (2)

(1) Non compresi i maestri di scherma ed il maestro direttore di banda che ricoprono esclusivamente il grado di sottotenente.
(2) Sono suddivisi per grado e per categoria come segue:

	Capitani	Subalterni
Categoria motoristi	3	11
Id. montatori	2	10
Id. armieri artificieri	2	11
Id. radio-aerologisti	3	11
Id. elettricisti	3	11
Id. fotografi	1	9
Id. automobilisti	6	28
	20	91
Totale	111	

CORPO DEL GENIO AERONAUTICO.

Ruolo ingegneri.

Grado		Organico
4°	Tenente generale del genio	1
5°	Maggiore generale del genio	1
6°	Colonnelli	9
7°	Tenenti colonnelli	21
8°	Maggiori	16
9°	Capitani	72
10° e 11°	Subalterni	45
	Totale	165

Ruolo assistenti tecnici.

Grado		Organico
9°	Capitani	8
10° e 11°	Subalterni	14
	Totale	22

CORPO DI COMMISSARIATO.

Ruolo commissari.

Grado		Organico
5°	Maggiore generale commissario	1
6°	Colonnelli	2
7°	Tenenti colonnelli	14
8°	Maggiori	13
9°	Capitani	48
10° e 11°	Subalterni	70
	Totale	148

Ruolo amministrazione.

Grado		Organico
9°	Capitani	25
10° e 11°	Subalterni	45
	Totale	70

SOTTUFFICIALI E TRUPPA.

GRADO	FORZA			TOTALI
	Arma aeronautica		Genio aeronautico	
	Combattenti	Specializzati	Assistenti tecnici	
Sottufficiali.				
Marescialli di 1ª classe	65	216	8	289
» » 2ª »	75	265	12	352
» » 3ª »	116	396	19	531
Sergenti maggiori	198	634	26	858
Sergenti	(1) 866	1 077	45	1 988
TOTALI...	1 320	2 588	110	4 018
Truppa.				
Primi avieri	50	2 642	—	2 692
Avieri scelti	150	3 811	—	3 961
Avieri	150	11 605	—	11 755
TOTALI...	350	18 058	—	18 408

(1) In parte possono essere non di carriera.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: JUNG.
Il Ministro per l'aeronautica: BALBO.

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1932.

Sostituzione del commissario incaricato della straordinaria gestione dell'Istituto romano di S. Michele in Roma.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 1° luglio 1928, con cui, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, si affidava la provvisoria gestione dell'Istituto romano di San Michele, in Roma, al generale gr. uff. Raffaele De Vita, prefetto a riposo, con l'incarico di proporre nel termine di un anno le occorrenti riforme agli ordinamenti in vigore dell'ente al fine del coordinamento dell'azione dell'Istituto medesimo agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza;

Visti i successivi decreti Ministeriali di proroga del cennato incarico, e, da ultimo, il decreto Ministeriale 1° luglio p. p., con il quale la scadenza di detti poteri veniva determinata al 31 dicembre p. v.;

Ritenuta l'opportunità di sostituire detto commissario nell'incarico affidatogli;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

In sostituzione del generale gr. uff. Raffaele De Vita, prefetto a riposo, la temporanea gestione dell'Istituto romano di San Michele, in Roma, è affidata, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al gr. uff. avv. Michele De Tura, prefetto a riposo, con l'incarico di proporre, nel suddetto termine del 31 dicembre 1932, le riforme che riterrà più opportune negli ordinamenti in vigore per il pio ente, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1932 - Anno X

p. *Il Ministro:* ARPINATI.

(6709)

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1932.

Norme per l'applicazione del decreto Ministeriale 28 marzo 1932, n. 1966, concernente la effettuazione di convogli con locomotive od automotrici affidate ad un solo guidatore autorizzato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 28 marzo 1932, n. 1966, col quale viene autorizzata l'effettuazione di convogli con locomotive od automotrici affidate a un solo guidatore autorizzato;

Ritenuta la necessità di emanare opportune istruzioni per l'applicazione del decreto stesso sulle linee esercitate dall'industria privata;

Decreta:

Per l'applicazione del decreto Ministeriale 28 marzo 1932, n. 1966, sulle ferrovie esercitate dall'industria privata saranno osservate le seguenti istruzioni:

Trazione a vapore.

1. — Le funzioni devolute all'agente che, ai sensi del 2° comma del decreto Ministeriale 28 marzo 1932-X, n. 1966, deve essere in grado di provocare la fermata del convoglio,

sono affidate al fuochista della locomotiva che normalmente è incaricato della condotta del fuoco e dell'alimentazione della caldaia e che presta servizio sul posto di condotta della locomotiva.

2. — Quando si tratta di treni leggeri (treni composti della locomotiva e non più di due veicoli rimorchiati) che facciano servizio su linee le cui caratteristiche consentono di alimentare il fuoco soltanto nelle fermate di orario alle stazioni, ed i treni siano muniti di freno ad aria compressa continuo ed automatico, con rubinetto di scarico della condotta, disposto su ciascun veicolo ed alla portata del personale di servizio, allora la locomotiva può fare servizio senza fuochista ed il secondo agente può trovarsi in un punto qualsiasi del convoglio.

3. — Sempre per treni leggeri nelle condizioni di cui sopra, il secondo agente, pur non essendo fuochista, deve trovarsi sul posto di condotta della locomotiva quando il treno non è munito di freno ad aria compressa, continuo ed automatico.

4. — Per i treni trainati da motrici a vapore alimentate da caldaie a vaporizzazione istantanea o da caldaie tubolari ed a piccola massa d'acqua o di vapore, munite di apparecchi automatici per regolare la pressione, l'alimentazione dell'acqua e la condotta del fuoco, si applicano le disposizioni di cui al n. 2 od al n. 3, a secondo che il treno sia o no munito di freno ad aria compressa continuo od automatico.

5. — Le modalità di cui ai nn. 2, 3 e 4 possono applicarsi, se ammessi dal Ministero, caso per caso, su richiesta dell'Azienda ed inteso il Circolo ferroviario d'ispezione competente.

6. — I Circoli ferroviari d'ispezione possono autorizzare, su richiesta delle Aziende, e dopo che sia stata stabilita l'applicazione delle disposizioni di cui ai punti 1, 2 o 3, che le locomotive seguenti quella di guida, nel caso di trazione multipla o la locomotiva di spinta, siano condotte solo dal macchinista.

7. — I Circoli ferroviari d'ispezione, a loro giudizio e su proposta delle Aziende esercenti, possono anche autorizzare che la condotta della locomotiva venga affidata al solo macchinista quando trattasi di locomotive in servizio di manovra o servizio di tradotta per rimorchiare non più di cinque veicoli fra scali e località dello stesso impianto ferroviario o da e per binari di raccordi anche in piena linea, purchè le locomotive siano provviste di freno ad aria od a vapore a portata del guidatore.

Trazione elettrica.

8. — Il secondo agente previsto dal 2° comma del decreto Ministeriale 28 marzo 1932-X, n. 1966, deve trovarsi sul locomotore o sull'automotrice o sul veicolo seguente ove questo sia intercomunicante col veicolo di trazione.

9. — Ove il treno abbia freno continuo ed automatico ed il locomotore o l'automotrice siano provvisti di apparecchio di sicurezza che provochi automaticamente la fermata del treno in caso di abbandono del posto di manovra da parte del guidatore, il secondo agente può trovarsi anche su un altro qualunque veicolo del treno.

10. — Qualunque dispositivo che dal competente Circolo ferroviario sia riconosciuto idoneo a togliere l'alimentazione dei motori ed a provocare la fermata del treno, purchè azionabile dal secondo agente nel veicolo in cui esso si trova, può ritenersi equivalente all'apparecchio di cui al numero precedente, salvo le ulteriori cautele che in relazione alle caratteristiche della linea il Circolo predetto riterrà di prescrivere.

Trazione speciale.

11. — Nella trazione con motore a combustione interna o con motore a scoppio con trasmissione meccanica o idraulica o elettrica (Diesel elettrica o simili), si applicano le disposizioni che precedono per la trazione elettrica.

Roma, addì 2 ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro: CIANO.

(6712)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 452 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Jurcota Marianna vedova Radovich figlia del fu Giovanni e della fu Kraicar Agata, nata a Gimino il 16 giugno 1878 e abitante a Pola (Peroi n. 28), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radioni » (Jurcota Marianna vedova Radioni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del fu Michele Radovich, nati a Gimino: Giuseppe, il 31 agosto 1904; Martino, il 19 ottobre 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4960)

N. 375 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raicich Francesco figlio del fu Antonio e della fu Battestin Pierina, nato a Laurana il 25 febbraio 1866 e abitante a Pola, via Barzilai n. 221, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Buranello Francesca fu Enrico e di Valcovich Fosca, nata a Fiume il 3 dicembre 1870 ed ai figli nati a Pola: Aurelia, il 26 aprile 1900; Giulia, il 1° gennaio 1905; Alberto, il 14 agosto 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4961)

N. 373 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Raicich » (Rajcic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raicich (Rajcic) Antonio Giorgio figlio di Antonio e della fu Percich Giuseppina, nato a Volosca il 26 aprile 1867 e abitante a Medolino (Pola) n. 123, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kirac Maria fu Antonio e di Giadresco Caterina, nata a Medolino il 24 aprile 1868, ed alla figlia Olga, nata a Lisignano (Pola), il 27 febbraio 1896.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1930 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4962)

N. 374 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raicich » (Raicic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raicich (Raicic) Ermanno figlio di Francesco e della Buranello Francesca, nato a Pola il 17 dicembre 1895 e abitante a Pola, via Tartini n. 41, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Codacovich Domenica di Martino e di Rissiol Maria, nata a Dignano il 1° settembre 1903, ed al figlio Rolando, nato a Pola il 31 agosto 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4963)

N. 468 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raspolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raspolich Enrico, figlio di Giovanni e di Crismanich Francesca, nato a Pola il 26 ottobre 1906 e abitante a Pola, via Acquedotto n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Raspo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Luch Antonia di Giovanni e di Antonia Turcinovich, nata a Pisinovecchio il 24 febbraio 1904.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4964)

N. 470 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rastovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Rastovich Caterina ved. Barchi, figlia del fu Spiridione e della fu Fanò Rosa, nata a Pola l'11 maggio 1867 e abitante a Pola, Clivo Capitolino n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rastioni ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4965)

N. 456 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rafaelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rafaelich Alessandro, figlio di Michele e di Negovetich Maria, nato a Ucotichi n. 49 (Pisino) il 14 febbraio 1896 e abitante a Pola, via Emo n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Raffaeli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivancich Rosa fu Simone e di Bucan Giovanna, nata a Caschierga (Pisino il 14 luglio 1897 ed al figlio Ruggero, nato a Pola il 18 aprile 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 . Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4966

N. 464 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raner » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raner Marco, figlio del fu Marco e della fu Bratulich Antonia, nato ad Antignana il 27 agosto 1852 e abitante a Pola, via del Belgio n. 1216, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Raneri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Romano Giorgio, nato a Pola dall'or defunta Anna Stihovich il 24 aprile 1896.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 . Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4967)

N. 390 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Randich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Randich Antonio, figlio del fu Antonio e di Caterina Mladenich, nato a Laurana il 15 gennaio 1853 e abitante a Pola, via Besenghi n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Randi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Percich Anna Maria di Giovanni e di Viscovich Anna, nata a Pola il 21 gennaio 1864 ed ai figli nati a Pola: Teodoro, il 23 marzo 1892; Massimiliano, il 28 febbraio 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4968)

N. 394 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Randich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Randich Santo, figlio del fu Antonio e della fu Mladenich Caterina, nato a Laurana il 29 ottobre 1864 e abitante a Pola, via Besenghi n. 41, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Randi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sardoz Antonia fu Francesco e di Saffo Teresa, nata a Pola il 12 giugno 1880, ed ai figli nati a Pola: Egidio, il 25 novembre 1903; Irma il 19 giugno 1906; Luciano, il 14 febbraio 1909; Emma, il 15 luglio 1919; Attilio, il 23 luglio 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4969)

N. 428 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Radan Celestina, figlia del fu Martino e della fu Ferlich Giovanna, nata a Sbandati (Parenzo) il 6 gennaio 1910 e abitante a Pola, via Faveria n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Marta, nata a Sbandati il 18 maggio 1911 e a Celestino, nato a Sbandati il 4 agosto 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4970)

N. 426 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Racovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Racovaz Stefano, figlio del fu Giovanni e di Stifanich Lucia, nato a Mompaderno (Parenzo) il 16 gennaio 1898 e abitante a Pola, via Vallelunga n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racozzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Skof Lukic Caterina di Nicolò e di Ielinich Rosina, nata a Lindaro il 5 aprile 1897, ed ai figli nati a Pola: Antonio, l'11 novembre 1920; Romilda, il 17 marzo 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4971)

N. 424 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Racovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassmere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Racovaz Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Legovich Eufemia, nato a Sbandati (Parenzo) il 7 agosto 1876 e abitante a Pola, via Monte Serpo n. 251, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racozzi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 . Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4972)

N. 431 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rade » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rade Amedeo, figlio del fu Giovanni e della fu Margherita Mareglia, nato a Lussinpiccolo il 16 aprile 1873 e abitante a Pola, via Muzio n. 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Raddi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tonut Emilio fu Antonio e fu Demarchi Maria, nata a Pola il 23 maggio 1868, ed ai figli nati a Pola: Elfrida, il 3 marzo 1903; Giovanni, il 20 ottobre 1904.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 . Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4973)

N. 441 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Rade-Bachiaz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rade-Bachiaz Santo, figlio del fu Giovanni e di Bencovich Francesca, nato a Carbune (Pisino) il 23 ottobre 1868 e abitante a Pola, via Armando Diaz, n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Raddi-Bacchia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valkovich Giovanna fu Andrea e di Cristofich Elena, nata a Carbune il 23 settembre 1871; al figlio Giuseppe, nato a Carbune il 15 marzo 1901; ed ai figli nati a Pola: Francesco, il 4 ottobre 1897; Giovanni, il 26 giugno 1899; Maria, il 25 aprile 1903; Mirca, il 10 gennaio 1905; Rodolfo, il 7 ottobre 1909; Francesca, il 9 marzo 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4974)

N. 469 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raspulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raspulich Matteo, figlio del fu Francesco e di Raspulich Pasqua, nato a Pinguente il 7 gennaio 1866 e abitante a Po' , via N. Bixio n. 245, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Raspo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola dall'or defunta Anna Cancianich: Ferdinando, il 30 maggio 1892; Pietro, il 3 gennaio 1896; Alice, il 30 gennaio 1898; Anna, il 19 aprile 1900; Aurelia, il 6 luglio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 e avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4975)

N. 135 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rubinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rubinich Andrea, figlio di Andrea e della fu Gaspara Coglievina, nato a Cherso il 2 maggio 1893 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rubini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Sablich di Antonio e fu Maria Ceglian, nata a Cherso il 26 agosto 1901, ed ai figli nati a Cherso: Maria, il 12 maggio 1925; Andreina, il 6 novembre 1927; Antonio, il 12 ottobre 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 e avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4976)

N. 323 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Radollovich Antonio Rocco, figlio del fu Matteo e di Sansa Natalia, nato a Pomer (Pola) il 13 agosto 1868 e abitante a Pola, via B. Mussolini n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati dall'ora defunta Lucia Scabich: Michele, il 28 settembre 1897; Maria, il 2 aprile 1903; Angela, il 20 aprile 1907; Amalia, il 19 settembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 e avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4977)

N. 436 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radislovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Radislovich Riccardo, figlio del fu Giovanni e della fu Raspar Pietra, nato a Pola il 10 dicembre 1900 e abitante a Pola, via Monvidal n. 72, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radilo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratellastro Romano del fu Giovanni e della fu Tometich Maria, nato a Pola il 6 marzo 1911, ed alla sorellastra Carolina del fu Giovanni e della fu Toncetich Maria, nata a Pola il 1° dicembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 e avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4978)

N. 377 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raicovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raicovich Antonio, figlio di Antonio e di Zufich Maria, nato a Altura (Pola) il 14 aprile 1896 e abitante a Pola (Monte Grande) n. 396, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie nate dall'or defunta Giustina Mosna: Jolanda, nata in Altura l'11 giugno 1920; Elvina, nata a Stignano il 27 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4979)

N. 388 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Raicovich » e « Matuchina » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Raicovich Maria ved. Matuchina, figlia del fu Matteo e della fu Stepancich Mattea, nata a S. Lorenzo di Albona l'8 settembre 1855 e abitante a Pola, Madonna delle Grazie n. 439, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi » e « Mattochina » (Razzi Maria ved. Mattochina).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4980)

N. 387 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Raicovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raicovich Gregorio, figlio del fu Domenico e di Maria Tominovich, nato a S. Lorenzo di Albona il 29 gennaio 1865 e abitante a Pola, via Monte Serpo n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Iurincich Domenica di Giovanni e di Milettich Maria, nata a Bergozza il 12 marzo 1865, ed ai figli: Luigi, nato a Pola il 20 dicembre 1908; Anna, nata a Pola il 24 agosto 1911; Metodio, nato a S. Lorenzo di Albona il 7 gennaio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4981)

N. 379 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Raicovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raicovich Antonio, figlio di Antonio e di Iurincich Domenica, nato a S. Lorenzo di Albona il 21 agosto 1890 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 54, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Macina Maria fu Giovanni e di Lovrecich Santa, nata a Gimino il 29 aprile 1892, ed ai figli nati a Pola: Edoardo, il 2 novembre 1920; Germano, il 26 dicembre 1921; Maria, il 28 settembre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4982)

N. 365 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rabak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Rabak Maria ved. Pasquan, figlia del fu Matteo e di Ivancich Lucia, nata a Bergozza (Pinguente) il 28 marzo 1876 e abitante a Pola, via Madonna delle Grazie n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabaccio » (Rabaccio Maria vedova Pasquan).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4983)

N. 372 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rabac » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Rabac Pasqua, figlia del fu Antonio e di Sandri Maria, nata a Sissano (Pola) il 28 aprile 1895 e abitante a Pola, via Nesazio n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabassi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4984)

N. 364 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rabak» è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rabak Giovanni, figlio del fu Giacomo e della fu Braicovich Maria, nato a Bergozza (Pinguente) il 18 maggio 1873 e abitante a Stignano (Pola) n. 78, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabaccio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mircovich Maria di Gregorio e fu Drusetta Fosca, nata a Promontore il 21 novembre 1883.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4985)

N. 363 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rabach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rabach Giovanni, figlio di Antonio e di Forza Anna, nato a Rozzo il 4 dicembre 1889 e abitante a Pola, via B. Mussolini n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rabaccio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milossovich Maria fu Tomaso e di Ruzzier Agnese, nata a Pola il 30 agosto 1894.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4986)

N. 460 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Raich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raich Giacomo, figlio del fu Matteo e di Lancar Maria, nato a Pola il 25 luglio 1897 e abitante a Pola, Monte Serpo n. 251, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Viscovich-Catich Lucia di Giovanni e di Raicovich Caterina, nata a Pola il 15 maggio 1905.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4987)

N. 461 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Raich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raich Martino, figlio del fu Antonio e della fu Lettis Caterina, nato a Promontore (Pola) l'11 novembre 1869 e abitante a Promontore n. 93, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scocco Agata fu Giacomo e fu Lucia Micovillovich, nata a Promontore il 1° febbraio 1877 ed alla figlia Senia, nata a Promontore il 20 giugno 1917.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4988)

N. 459 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Raich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Cristoriflich Oliva, nato a Mormorano (Dignano) il 16 marzo 1880 e abitante a Pola, Valmale n. 102, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sugar Maria fu Pietro e fu Zivulich Maria, nata in Altura il 3 ottobre 1884 ed ai figli, nati a Pola: Michele, il 1° ottobre 1903; Giuseppe, il 28 luglio 1908; Natalina, il 18 dicembre 1911; Anna, il 12 giugno 1920; Amalia, il 16 maggio 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4989)

N. 458 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Raich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raich Antonio, figlio del fu Matteo e di Lanza Maria, nato a Pola il 10 gennaio 1892 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Verbanaz Francesca fu Giovanni e di Dobrich Maria, nata a Pola il 4 marzo 1891 ed alla figlia Regina, nata a Pola il 21 febbraio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4990)

N. 396 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Raunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Raunich Alessandro, figlio del fu Giovanni e della fu Tencich Maria, nato a Pola il 23 settembre 1897 e abitante a Pola, via Sissano n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Elvira, nata a Pola il 17 gennaio 1900.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4091)

N. 300 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radossevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radossevich Giovanni, figlio del fu Simone e della fu Kirac Lucia, nato a Medolino (Pola) il 25 aprile 1868 e abitante a Medolino n. 230, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ardossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla terza moglie Sebelich Eufemia di Antonio e di Iucopilla Maria, nata a Lisignano il 26 febbraio 1883, ed alle figlie nate a Medolino dall'or defunta moglie Antonia Kirac: Caterina, il 28 maggio 1908 ed Antonia il 24 maggio 1911, al figlio Giovanni, nato a Medolino da Eufemia Sebelich il 6 ottobre 1920, ed ai figliastri nati a Medolino dal fu Matteo Radossevich e da Eufemia Sebelich: Antonio, il 20 settembre 1906; Caterina, il 1° ottobre 1912; Vito, il 19 aprile 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4992)

N. 471 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Razzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Razzan Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Razzan Oliva, nato a Sanvincenti il 5 luglio 1852 e abitante a Stignano (Pola) n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Razza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vitassovich Maria fu Giovanni e fu Cuftich Maria, nata a Filippano (Dignano) il 12 ottobre 1872.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4993)

N. 501 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Roinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Roinich Rodolfo, della fu Fosca, nato a Pola il 6 febbraio 1898 e abitante a Pola, via Dante n. 78, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Roini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Durizzotti Amelia fu Giacomo e di Tugugnaz Caterina, nata a Pola il 7 dicembre 1896 ed ai figli, nati a Pola: Gualtiero, il 19 febbraio 1919 ed Aurelia, il 20 agosto 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4995)

N. 446 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rados » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rados Dionisio Marco, figlio di Marco e della fu Terzollo Antonia, nato a Visignano l'8 aprile 1900 e abitante a Pola, via Giovia n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radovich Maria fu Michele e di Jurkota Marianna, nata a Gimino il 27 luglio 1902 ed ai figli, nati a Pola: Alfredo, il 15 aprile 1926; Licia-Regina, il 17 gennaio 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4996)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 210.

Media dei cambi e delle rendite

del 13 ottobre 1932 - Anno X.

S. U. America (Dollaro)	19.515
Inghilterra (Sterlina)	67.23
Francia (Franco)	76.60
Svizzera (Franco)	377.15
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.72
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.75
Cecoslovacchia (Corona)	58.05
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.50
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.655
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.42
Olanda (Fiorino)	7.877
Polonia (Zloty)	218 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.25
Svezia (Corona)	3.475
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.85
Id. 3,50 % (1902)	73.25
Id. 3 % lordo	52.875
Consolidato 5 %	83.725
Buoni novennali. Scadenza 1932	100.025
Id. id. Id. 1934	100.75
Id. id. Id. 1940	101.70
Id. id. Id. 1941	101.65
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.45

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco N. 14)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	747134	24,50	Fontana *Marianna* fu Giovanni Battista, moglie di Piano Angelo, dom. a Monasterolo Casotto (Cuneo) - Ipotecata.	Fontana *Anna-Maria* fu Giovanni Battista ecc. come contro.
Cons. 5 %	431875	500 —	Fontana *Marianna* fu Giovanni Battista, ved. ecc. come la precedente.	
Prest. Naz. 5 %	30721	125 —	Fontana *Marianna* fu Giovanni Battista, ved. ecc. come la precedente.	
Cons. 5 % (1861)	550661	220 —	Crini Gaudenzio e Marietta dei viventi Giuseppe ed *Annunciata* Cannaferina e figli nascituri dai detti coniugi, dom. in Ghemme, i due primi minori sotto la legale amministrazione di detto loro padre; con usuf. vital. ad *Annunciata* Cannaferina, moglie di Crini Giuseppe.	Crini Gaudenzio e Marietta dei viventi Giuseppe ed *Aurelia* ecc. come contro, con usuf. vital. ad *Aurelia* ecc. come contro.
Cons. 5 % » » » » »	320732 320733 320735 320738 320739 320741	175 — 175 — 175 — 25 — 25 — 25 —	Dutto Giovanna-Margherita, Dutto Giacomo-Giorgio, Dutto Pietro, Dutto Giovanna-Margherita, Dutto Giacomo-Giorgio, Dutto Pietro fu Giacomo, minori sotto la p. p. della madre Bono *Paola-Valentina* fu Giorgio, ved. Dutto, dom. a Cuneo. Le tre ultime rendite sono con usuf. vital. a Bono *Paola-Valentina* ved. Dutto, dom. a Cuneo.	Dutto Giovanna-Margherita, Dutto Giacomo-Giorgio, Dutto Pietro, Dutto Giovanna-Margherita, Dutto Giacomo-Giorgio, Dutto Pietro fu Giacomo, minori sotto la p. p. della madre Bono *Valeria* fu Giorgio, ved. Dutto, dom. a Cuneo. Le tre ultime rendite sono con usuf. vital. a Bono *Valeria* ved. Dutto, dom. a Cuneo.
Prest. Naz. 5 %	38049	165 —	Codagnone Angelo fu Alfonso, dom. a Vasto (Chieti), con usuf. a *De Risis* Concetta fu Camillo ved. Codagnone.	Codagnone Angelo fu Alfonso, dom. come contro; con usuf. vital. a *Di Ritis* Concetta fu Camillo, ved. Codagnone.
Cons. 5 %	131335	500 —	*Benvegni* Pasini Ernesta fu Giuseppe, nubile, dom. a Piove di Sacco (Padova).	*Benvegnù* Pasini Ernesta fu Giuseppe, nubile, dom. come contro.
» » » » » » » » » »	63101 99067 99068 100047 100048 100204 100205 108500 230983 434218	135 — 490 — 140 — 230 — 230 — 425 — 425 — 475 — 650 — 60 —	*Damato Saba* fu Vitangelo, moglie di Sangirardi Giuseppe, dom. a Palo del Colle (Bari) - Vincolate.	*D'Amato Sapia* fu Vitangelo, moglie di Sangirardi Giuseppe, dom. come contro.
»	397912	50 —	*Fuggella* Filomena fu Felice, moglie di Dell'Armi Vincenzo, dom. a Venosa (Potenza) - Vincolata.	*Fuccella* Filomena fu Felice, moglie ecc., come contro.
»	354624	325 —	Levi Giuseppina fu Leone, minore sotto la p. p. della madre Levi *Bianca* fu Isaia, ved. di Levi Leone, dom. a Genova, con usuf. vital. a Levi *Bianca* fu Isaia ved. di Levi Leone.	Levi Giuseppina fu Leone, minore sotto la p. p. della madre Levi *Debora Bianca* fu Isaia, ved. di Levi Leone, dom. a Genova, con usuf. vital. a Levi *Debora Bianca* fu Isaia, ved. di Levi Leone.
»	510527	1200 —	Levi Giuseppina fu Leone, dom. a Genova, con usuf. vital. a *Debora Bianca* fu Isaia, ved. Levi Leone, dom. a Genova.	Levi Giuseppina fu Leone, dom. a Genova, con usuf. vital. a *Levi Debora Bianca* fu Isaia, ved. Levi Leone, dom. a Genova

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	483916	750 —	Lo Jacono Giorgio fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre *Danieli Giulia* fu Giuseppe, ved. Lo Jacono Pietro, dom. a Palermo.	Lo Jacono Giorgio fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre *Damiani Giuditta* fu Giuseppe, ved. Lo Jacono Pietro, dom. a Palermo.
3,50 %	777288	280 —	Benza *Vincenzo Manlio* di Antonio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Porto Maurizio.	Benza *Manlio-Mario-Vincenzo* di Antonio, minore ecc., come contro.
» » »	755895 755896 731964	437,50 70 — 70 —	Vanni Evelina, Pericle, Ugo, Romano e Noemi, fratelli e sorelle fu Costantino, minori sotto la p. p. della madre Albertazzi Elvira di Giovanni, ved. di Vanni Costantino, domic. in Torino. Le due ultime rendite sono con usuf. ad Albertazzi Elvira di Giovanni, ved. di Vanni Costantino, dom. a Torino.	Vanni *Bertin* Evelina, Pericle, Ugo, Romano e Noemi, fratelli e sorelle fu Costantino, *gli ultimi quattro minori* sotto la p. p. della madre Albertazzi Elvira fu Giovanni, ved. di Vanni *Bertin* Costantino, dom. a Torino. Le due ultime rendite sono con usuf. ad Albertazzi Elvira di Giovanni, ved. di Vanni *Bertin* Costantino, dom. a Torino.
Cons. 5 %	364001	525 —	Bellingeri Alfredo, Guido, Vincenzo, Clemente, *Rinaldo, Amedeo, Chiarina* maritata a Marchi Giovanni, *Bice*, maritata a Bazzani Cesare, Eugenia, nubile fu Davide e Fiammenghi Angela fu Vincenzo, ved. di Bellingeri Davide, dom. a Cremona, eredi indivisi di Bellingeri Davide fu Giovanni, con usuf. a Mainardi Luigia fu Giuseppe, moglie di Donna Antonio Ernesto, dom. a Torino.	Bellingeri Alfredo, Guido, Vincenzo Clemente, *Amedeo-Rinaldo, Ernesto, Armida-Isabella-Teresa*, maritata a Marchi Giovanni, *Emma-Beatrice-Maria* maritata a Bazzani Cesare, Eugenia, nubile fu Davide e Fiammenghi Angela fu Vincenzo, ved. ecc. come contro.
3,50 %	157846	525 —	Bollo *Attilio* ed Emilio fu Simone, minore sotto la p. p. della madre Castagnino Adele fu Giov. Batt., dom. a Sestri Levante (Genova). Con usuf. vital. alla predetta Castagnino.	Bollo *Giovanni-Battista-Filippo-Attilio* ed *Emilio-Ugo-Ferdinando* fu Simone, minori ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 ottobre 1932 - Anno X

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(6696)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 15
dal 1° al 15 agosto 1932 - Anno X

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Montallegro	B	—	1
Alessandria	Gabiano Monferrato	B	—	1
Aquila	Prezza	O	—	1
Id.	Carsoli	B	—	1
Bari	Bari	B	—	2
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Gioia del Colle	B	—	1
Id.	Monopoli	O	—	1
Belluno	Mel	B	1	—
Id.	Trichiana	B	—	1
Benevento	Cusano Mutri	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Capriano-Azzano	B	—	1
Catania	Aci S. Antonio	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Cosenza	Acquaformosa	O	—	1
Id.	Papasidero	O	—	1
Id.	Plataci	O	—	1
Id.	Spezzano sul Sile	O	—	1
Cremona	Cappella Cantone	B	—	1
Id.	Soresina	B	—	1
Ferrara	Mesola	B	—	1
Foggia	Apricena	O	1	—
Id.	Celenza Valfortore	O	—	1
Id.	Monteleone di Puglia	B	1	—
Id.	Motta Montecorvino	E	1	—
Id.	S. Giovanni Rotondo	B	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	Cp	1	—
Id.	Troia	B	—	2
Id.	Id.	O	—	1
Frosinone	Ceccano	B	—	1
Id.	Cervara	Cp O	—	2
Id.	Falvaterra	Cp	—	1
Id.	Frosinone	B	—	1
Id.	Fumone	B	—	1
Matera	Ferrandina	E	1	—
Id.	Montalbano Jonico	B	2	—
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Montescaglioso	Cp	—	1
Novara	Caltignaga	B	1	—
Id.	Granozzo	B	—	1
Id.	Nibbiola	B	1	—
Id.	Romentino	B	—	1
Nuoro	Bitti	Cp	—	1
Id.	Gergei	O	—	2
Palermo	Palermo	B	—	1
Pola	Valle	B	1	—
Potenza	Calvera	Cp	—	1
Id.	Laurenzana	O	3	—
Id.	Muro Lucano	O	—	1
Id.	Noepoli	O	1	—
Id.	Senise	B	1	—
Id.	Venosa	E	1	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Carbonchio ematico.*			
Ragusa (*a*)	Spaccaforno	B	1	—
Reggio di Calabria	Brancaleone	O	—	1
Roma	Canterano	B	1	—
Id.	Cerveteri	B	1	—
Id.	Colonna	B	1	—
Id.	Minturno	B	—	1
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	—	1
Id.	Tivoli	B	1	—
Salerno	Buccino	Cp O	—	1
Id.	Caselle in Pittari	Cp O	—	1
Id.	Eboli	Bf	—	1
Id.	Monte San Giacomo	B	1	—
Id.	Sala Consilina	B	—	1
Id.	Salerno	B	—	1
Id.	S. Arsenio	O	—	1
Sassari	Illorai	S	5	—
Siracusa	Pachino	B	1	—
Varese	Fagnano	B	—	1
Vercelli	Gattinara	B	—	1
			32	**53**
	Carbonchio sintomatico.			
Cuneo	Magliano Alpi	B	—	1
Grosseto	Castellazzara	B	—	1
Palermo	Prizzi	B	—	1
Roma	Cerveteri	B	1	—
Id.	Cisterna	B	—	1
Id.	Terracina	B	1	—
Verona	Tregnago	B	—	1
			2	**5**
	Afta epizootica.			
Alessandria	Bozzole	B	—	1
Aosta	Nus	B	1	1
Id.	Quarto Pusteria	B	2	—
Id.	Rhèmes	B	3	—
Id.	Valdigna	B	2	—
Id.	Valgrisanche	B	2	—
Id.	Villanova B.	B	8	—
Bergamo	Fontanella	B	2	2
Id.	Isso	B	—	1
Como	Eupilio	B	1	—
Id.	Solbiate Comasco	B	1	2
Cremona	Crema	B	1	—
Id.	Pescarolo	B	1	1
Id.	Ricengo	B	2	1
Id.	Soncino	B	—	1
Id.	Vescovato	B	—	1
Ferrara	Codigoro	B	2	—
Gorizia	Cormons	B	2	—
Massa e Carrara	Fivizzano	O	—	1
Novara	Barengo	B	—	1
Pavia	Vigevano	B	2	—
Id.	Zinasco	B	1	—
Pola	Rovigno	B	1	—
Id.	Valle	B	1	—
Savona	Savona	B	—	1
Udine	Prepotto	B	1	—
Varese	Sesto Calende	B	1	—
			37	**14**

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Malattie infettive dei suini.			
Arezzo	Civitella della Chiana	S	1	—
Id.	S. Giovanni Valdarno	S	—	1
Ascoli Piceno	Altidona	S	1	—
Id.	Amandola	S	1	—
Id.	Arquata	S	3	—
Id.	Comunanza	S	1	—
Id.	Fermo	S	5	1
Id.	Folignano	S	—	1
Id.	Grottazzolina	S	4	—
Id.	Monte Giberto	S	2	—
Id.	Montepolzio	S	4	—
Id.	Monte San Pietrangeli	S	—	1
Id.	Monte Vidon Combatt.	S	2	1
Id.	Pedaso	S	1	—
Id.	Petricoli	S	1	—
Id.	Ponzano	S	2	—
Id.	S. Elpidio a Mare	S	6	1
Avellino	Andretta	S	5	—
Belluno	Auronzo	S	1	—
Id.	Belluno	S	1	1
Id.	Castellavazzo	S	—	1
Id.	Cortina d'Ampezzo	S	1	—
Id.	Feltre	S	1	—
Id.	Fonzaso	S	—	1
Id.	Longarone	S	2	1
Id.	Quero	S	1	—
Id.	Sovramonte	S	1	—
Id.	Trichiana	S	1	—
Bergamo	Fontanella	S	1	—
Id.	Villongo	S	—	1
Bologna	Bologna	S	2	—
Id.	Ozzano nell'Emilia	S	—	1
Id.	S. Agata Bolognese	S	1	—
Bolzano	Bolzano	S	—	2
Id.	Castelrotto	S	1	1
Id.	Laces	S	—	2
Id.	Laives	S	—	2
Id.	Naturno	S	—	2
Id.	S. Leonardo	S	—	1
Id.	Silandro	S	—	1
Id.	Vandosie	S	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	S	1	—
Como	Asso	S	—	1
Cosenza	Belmonte	S	9	—
Id.	Longobardi	S	9	—
Ferrara	Argenta	S	—	3
Id.	Ferrara	S	25	—
Fiume	Castelnuovo d'Istria	S	—	1
Id.	Fiume	S	—	1
Forlì	Cesena	S	—	5
Gorizia	Bergogna	S	1	—
Id.	Caporetto	S	2	3
Id.	Castel Debra	S	1	1
Id.	Cormons	S	2	3
Id.	Gorizia	S	5	3
Id.	Plezzo	S	1	—
Id.	Gambasso	S	1	—
Id.	S. Martino	S	—	1
Macerata	Castel Raimondo	S	—	1
Id.	Civitanova	S	—	2
Id.	Corridonia	S	—	6
Id.	Montecosaro	S	—	1
Id.	Monte S. Giusto	S	—	1
Id.	Porto Civitanova	S	1	—
Id.	Porto Recanati	S	2	—
	Segue *Malattie infettive dei suini.*			
Macerata	Potenza Picena	S	3	—
Id.	Recanati	S	—	1
Modena	Castelfranco	S	1	2
Id.	Soliera	S	1	—
Novara	Trecate	S	1	—
Parma	Colorno	S	1	—
Id.	Noceto	S	6	1
Pavia	Albuzzano	S	1	1
Id.	Belgioioso	S	1	3
Id.	Borgo S. Siro	S	—	3
Id.	Cava Manara	S	—	2
Id.	Cura Carpignano	S	1	—
Id.	Filighera	S	1	—
Id.	Galliavola	S	1	—
Id.	Linarolo	S	1	1
Id.	Ottobiano	S	2	—
Id.	Robbio	S	1	—
Id.	Siziano	S	—	1
Id.	Torre d'Isola	S	—	1
Id.	Tromello	S	—	2
Id.	Valeggio	S	5	—
Id.	Vigevano	S	—	1
Id.	Vistarino	S	—	1
Id.	Zerbolò	S	—	1
Perugia	Perugia	S	1	—
Id.	Sellano	S	—	3
Pesaro e Urbino	Mombaroccio	S	—	1
Id.	Urbino	S	—	2
Piacenza	Ponte dell'Olio	S	1	—
Id.	Villanova d'Arda	S	—	1
Pola	Antignana	S	3	4
Id.	Gimino	S	4	7
Id.	Pisino	S	8	25
Id.	Rovigno	S	1	—
Potenza	Avigliano	S	—	1
Id.	S. Angelo le Fratte	S	1	—
Ravenna	Ravenna	S	2	2
Roma	Roma	S	7	—
Rovigo	Adria	S	4	—
Sondrio	Sondrio	S	—	1
Id.	Torre Santa Maria	S	—	1
Trento	Andalo	S	—	1
Id.	Cavalese	S	—	1
Id.	Cles	S	—	2
Id.	Cortaccia	S	—	3
Id.	Mezzana	S	—	1
Id.	Mezzocorona	S	—	1
Id.	Termeno	S	—	3
Trieste	Trieste	S	3	3
Udine	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Coseano	S	—	3
Id.	Fagagna	S	—	5
Id.	Moruzzo	S	—	1
Id.	Pavia di Udine	S	—	3
Id.	S. Giorgio di Nogaro	S	—	1
Id.	Sedegliano	S	1	2
Id.	Tarvisio	S	—	1
Venezia	S. Stino di Livenza	S	—	1
Verona	Albaredo	S	—	1
Id.	Valeggio	S	—	2
Id.	Verona	S	—	3
Vicenza	Torri di Quartesolo	S	—	1
			76	172

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Morva.			
Napoli	Casalnuovo	E	1	—
Id.	Napoli	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	1	—
Id.	Torre del Greco	E	1	—
Parma	S. Secondo	E	—	1
Ravenna	Cervia	E	1	—
			5	1
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Atripalda	E	2	—
Id.	Lauro	E	1	—
Grosseto	Grosseto	E	1	—
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Casamarciano	E	1	—
Id.	Cicciano	E	2	—
Id.	Marcianise	E	1	—
Id.	Napoli	E	7	—
Id.	Nola	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	5	1
Id.	Villa Literno	E	2	—
Palermo	Palermo	E	—	3
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Trapani	Marsala	E	1	—
			30	1
	Rabbia.			
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	—	1
Id.	Iesi	Cn	—	1
Ascoli Piceno	Monsampolo	Cn	1	—
Bari	Giovinazzo	E	1	—
Campobasso	S. Giuliano di Puglia	Cn	—	1
Napoli	Gragnano	Cn	—	1
Id.	Mondragone	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	4
Id.	Pollena	Cn	—	1
Id.	Roccarainola	Cn	—	1
Id.	S. Anastasia	Cn	—	1
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	2
Ragusa (a)	Ragusa	Cn	1	—
Sassari	Padria	Cn	1	—
Terni	Ferentillo	Cn	1	—
			5	15
	Rogna.			
Aquila	Cerchio	O	1	—
Id.	Collarmele	O	1	—
Id.	Ovindoli	O	1	—
Id.	Pareto	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	1	—
Belluno	Sedico	E	1	—
Campobasso	Castel S. Vincenzo	O	14	—
Id.	Castropignano	E	1	—
	Segue *Rogna.*			
Campobasso	Cerro al Volturno	O	3	—
Id.	S. Giovanni in Galdo	E	1	—
Id.	Vastogirardi	O	1	—
Frosinone	Frosinone	O	1	—
Macerata	Pioraco	O	1	—
Id.	Serravalle	O	1	—
Matera	Pomarico	O	1	—
Napoli	Marcianise	E	1	—
Perugia	Cascia	O	—	2
Id.	Foligno	O	6	—
Id.	Norcia	O	—	2
Id.	Spoleto	O	6	—
Potenza	Marsico Nuovo	O	3	—
Id.	Melfi	O	1	—
Id.	S. Fele	O	2	—
Id.	S. Arcangelo	O	1	—
Rieti	Borgocollegato	O	1	—
Id.	Poggio Nativo	O	1	—
Roma	Castel S. Pietro	O	1	—
Id.	Roma	O	4	—
Salerno	Montesano Marcell.	O	—	1
Viterbo	Bagnoregio	O	3	—
Id.	Canino	O	3	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civitella d'Agliano	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			67	5
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Bolzano	Castelbello-Ciardes	Cp	1	—
Campobasso	Montefal. del Sannio	Cp	—	1
Foggia	Rignano Garganico	Cp	—	2
Palermo	Caltavuturo	Cp	—	1
Potenza	Moliterno	Cp O	1	—
Rieti	Amatrice	O	1	—
Salerno	Romagnano al Monte	Cp O	1	—
Teramo	Crognaleto	Cp O	1	1
			5	5
	Aborto epizootico.			
Arezzo	Arezzo	B	—	1
Bari	Gravina	B	1	—
Bologna	Bologna	B	1	—
Id.	Budrio	B	1	—
Id.	Imola	B	1	—
Id.	Molinella	B	1	—
Id.	Monghidoro	B	1	—
Id.	Ozzano nell'Emilia	B	—	1
Id.	Produro	B	1	—
Cremona	Ricengo	B	1	—
Ferrara	Bondeno	B	2	—
Id.	Copparo	B	1	—
Id.	Ferrara	B	11	—
Id.	Ostellato	B	2	—
Firenze	S. Godenzo	B	1	—
Massa e Carrara	Fivizzano	O	—	1
Modena	Castelfranco	B	1	—
Id.	Castelnuovo	B	—	1
Id.	Soliera	B	—	1
Novara	Caltignaga	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti – Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – Nuovi denunziati
	Segue *Aborto epizootico.*			
Novara	Casaleggio-Castellazzo	B	2	—
Id.	Trecate	B	1	—
Parma	Lesignano Bagni	B	2	—
Id.	Noceto	B	1	1
Id.	S. Pancrazio	B	1	—
Pavia	Bascapè	B	—	1
Id.	Belgioioso	B	—	1
Id.	Certosa	B	—	2
Id.	Landriano	B	—	1
Id.	Linarolo	B	—	1
Id.	Vigevano	B	—	1
Roma	Roma	B	4	—
Venezia	S. Michele del Quarto	B	1	—
			40	13
	Tubercolosi bovina.			
Bari	Corato	B	—	1
Frosinone	Belmonte Castello	B	—	1
Id.	Patrica	B	—	1
Macerata	Magliano	B	—	1
Palermo	Palermo	B	—	1
Pisa	Pisa	B	—	1
Ravenna	Bagnara di Romagna	B	—	1
Id.	Faenza	B	—	2
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	B	—	1
Trento	Zambana	B	—	1
			—	11
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	Amandola	B	—	1
Id.	Comunanza	B	2	—
Id.	Fermo	B	1	—
Id.	Monte S. Pietrangeli	B	1	—
Id.	Ortezzano	B	3	—
Id.	S. Elpidio a Mare	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	3
Macerata	Corridonia	B	—	2
Id.	Macerata	B	—	4
Id.	Montelupone	B	—	1
Id.	S. Ginesio	B	—	1
Potenza	S. Arcangelo	B	—	3
			7	16
	Barbone dei bufali.			
Napoli	Castel Volturno	Bf	1	—
Salerno	Battipaglia	Bf	1	—
			2	—
	Colera dei polli.			
Ascoli Piceno	Cossignano	P	—	1
Frosinone	Aquino	P	—	3
			—	4

(6671)

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	27	69	85
Carbonchio sintomatico	5	7	7
Afta epizootica	14	27	51
Malattie infettive dei suini	34	127	248
Morva	3	6	6
Farcino criptococcico	6	18	34
Rabbia	9	16	20
Rogna	13	35	72
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	8	8	10
Aborto epizootico	13	33	53
Tubercolosi bovina	8	10	11
Diarrea dei vitelli	4	12	23
Barbone dei bufali	2	2	2
Colera dei polli	2	2	4

B *bovina*, Buf *bufalina*, O *ovina*, Cap *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.